

COLPO DI TEATRO

Nel silenzio del grigio che riveste ogni superficie, l'evento che scioglie l'attesa è l'apertura di una porta. Come un sipario che si spalanca su un palcoscenico, quattro pannelli pivotanti a tutta altezza permettono allo sguardo di allungarsi dal soggiorno verso la cucina. Disegnata da Marzio Cavanna per la sua abitazione in un palazzo Anni 20 a Milano, dove gli elementi d'epoca sono stati valorizzati e l'involucro dipinto con tre sfumature grey, tiene la scena con due soli elementi: l'isola in ceppo di Gré, tipicamente lombardo – completata da sgabelli di Alvar Aalto (Artek) e luci di B.A. Gras (DCW éditions) – e il mobile storage a doghe in tinta mattone. Magistrale vibrazione di colore per un'eleganza sobria, molto meneghina. F.G.

NUOVA CONVIVIALITÀ

Aperto al living o 'chiuso' da diaframmi scorrevoli, professionale e domestico, l'ambiente kitchen si veste di superfici tecniche e materiali naturali. In un progetto corale

a cura di Francesca Benedetto – testi di Flavia Giorgi e Murielle Bortolotto

SAPORI POP

Milano, un attico su due livelli in pieno centro. Segni particolari, la firma di BBPR sull'edificio che lo ospita, costruito dagli autori della Torre Velasca nel 1968. I codici stilistici dell'epoca sono la chiave ideata dall'architetto Luciano Giorgi per aprire un dialogo tra esterni e interni. Tratti citati però con un linguaggio contemporaneo, che si distingue anche in cucina. L'ambiente, con arredi realizzati su disegno, è una scatola monocromatica di un verde brillante, con pareti e soffitto smaltati nella stessa tonalità del marmo Guatemala che riveste la parete attrezzata e il pavimento. L'acciaio è protagonista dei mobili e del bancone Anni 60 con sgabelli di Kazuhide Takahama, Cassina. Come crateri verdi, integrati a soffitto, le luci di Flos. F.G.



BLOW UP-76

Di Francesco Benedetto – foto Andrea Ferrari

L'ECO DELLA NATURA

Il chiaro e lo scuro si confrontano negli interni della casa progettata da Nicolas Schuybroek in Olanda, vicino ad Haarlem, un volume in legno carbonizzato con due ali protese verso il bosco di conifere. In continuità con gli esterni, l'assito nero del soffitto dà risalto ai toni chiari della cucina, che conferma la vocazione del progetto per i materiali naturali: rovere per le ante dell'isola dal piano in pietra calcarea, afrosiosa sabbata per il tavolo con basi a tronco d'albero, ancora legno per le sedie di George Nakashima. La lampada Anni 50, il tavolo, il piano a induzione sull'isola e il lavello nell'imbotte della finestra sono in asse con il centro della vetrata che incornicia l'acero rosso in giardino. Un quadro di simbiosi totale tra in e out. F.G.

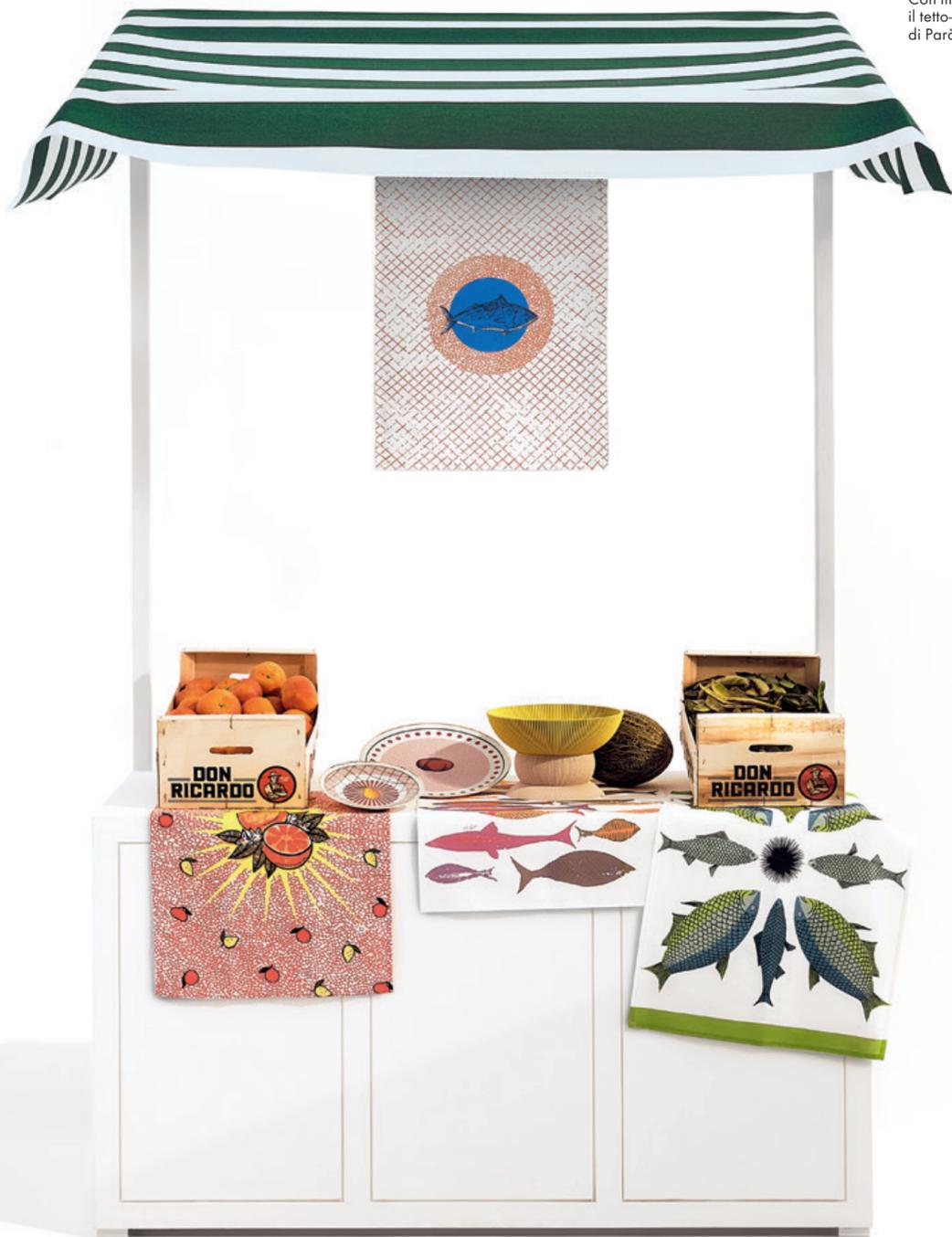


Di Francesco Benedetto – foto Giorgio Possenti

BLOW UP-77

CHIOSCO DELLE MERAVIGLIE

Canovacci e accessori creativi in mostra. Sul banco a sinistra Il Cencio (con decoro Arancia), e appeso (con disegno Pesce in blu), entrambi della collezione Bel Paese di Sam Baron per Bitossi Home, come i due piatti. Al centro, portafrutta con campitura gialla Thread Bowl di Fornice object e Dovetusai (dovetusai.it). Grazie a un accordo tra Mantero Seta e Gruppo Gabel ritornano i mitici pattern di Ken Scott. I motivi Portofino e Chioggia, con disegni di pesci su panama in puro cotone, diventano americane, asciuga piatti, tovaglie e runner da collezionare. In vendita da fine marzo (gabel1957.it). Con maxi righe, bianche e verdi, il tetto-parasole in tessuto 33 per esterni di Parà Tempotest® (para.it). M.B.



BLOW UP-78

Foto Gianluca Bellomo - styling Murielle Bombolotto e Tamara Bianchini

FORMULA WEEKEND

Cinquanta minuti d'auto da Milano e il panorama sereno del Lago Maggiore diventa lo sfondo della casa che Patricia Viel e Sara Valaguzza hanno concepito per i fine settimana e i momenti liberi. Un rifugio rilassante e a misura di sé, dove i materiali parlano il linguaggio della pietra e del cemento. Ma è anche un'abitazione aperta agli amici, che trovano ospitalità nel cabanon allestito con una camera, un bagno e una cucina. A comporre l'ambiente cottura i moduli in metallo di Røshults per l'outdoor, con scaffali adatti a contenere la dotazione minima di una cucina da vacanza, con vetrata a piena vista sul paesaggio. E un tavolo leggero da spostare all'aperto quando il vento soffia sul canneto aria di primavera. F.G.



Di Francesca Benvenuto - foto Andrea Ferreri

BLOW UP-79

BLACK&WHITE STYLE

Il quaderno a quadretti, da tutti frequentato, torna a essere al centro di un progetto risolto in chiave decorativa con pochi passaggi essenziali. Il problema: un angolo anonimo a cui dare carattere, nel cuore di un appartamento milanese. La progettista, Sonia Coccozza, lo ha trasformato con il solo intervento del grafismo. Così, la cucina bianca e lineare di Zecchinon, adattata a misura, prende vita sullo sfondo della parete con inserti di resina nera a griglia realizzati a mano da Paolo Butron, mentre sul lato opposto il tema grafico è ripreso dalla porta scorrevole. Verso il soffitto, il tubo della cappa partecipa al gioco con un motivo a righe black&white che sembra uscito da un vaso di Memphis. Nota calda, preziosa, il parquet in rovere. F.G.



ATMOSFERA D'ANTAN

Fregi, modanature, rosoni in gesso e una superba vetrata d'epoca con vista sul giardino siglano l'identità di questo appartamento all'interno di un palazzo Art Nouveau ad Amsterdam. Una cornice suggestiva per uno spazio irregolare dove trova ospitalità la cucina (Bulthaup), una composizione lineare che apprezza l'essenzialità. E che lascia spazio alla zona pranzo, dove le sedie Anni 70 di Afra e Tobia Scarpa (Molteni&C) sono protagoniste intorno al tavolo vintage firmato dagli Eames. Tra continuità e contrasto, il dialogo tra epoche trova un raccordo cromatico nel grigio, in una tonalità delicata che riveste le pareti. Di giorno il flusso generoso di luce naturale lo fa impallidire; la sera, piccole lampade icona gli restituiscono intensità. F.G.



WORKSHOP CUCINA

A sinistra, tavolo Ryoba di Piero Lissoni per Porro, in legno di frassino olivato, cm 400 (porro.com). Sopra, piatti bianchi della serie Assiette D'O, Materials, Mon, Pancot, Reggia e Ring firmati Matteo Thun & Antonio Rodriguez e Davide Oldani. Nella nuance salvia Paesaggi di Elisa Ossino, tutto di KnIndustrie (knindustrie.it). Alzate, Selene e Tellina, in marmo e in ceramica di PaolaC (paolac.com). Lampada Avro di Studio Natural per Martinelli Luce, con presa celata nel diffusore (martinelliluce.it). Animo dinamico per il tavolo Campo D'Oro di Paolo Pallucco & Mireille Rivier per De Padova (depadova.com). Sopra, piatti Junto di Rosenthal (rosenthal.de), vassoio giallo di Dovetusai. B/W per il completo di Paul Smith (paulsmith.com). M.B.



Foto Gianluca Bellomo — styling Murielle Borrolo e Tamara Bianchini

IDENTITÀ A COLORI

Un ambiente semplice, che coltiva la propria unicità grazie a una trovata brillante, basata sull'uso fuori contesto di un materiale apparentemente ordinario. A Napoli, l'architetto Giuliano dell'Uva fa splendere il sole senza limiti di orario sulla parete della cucina, rivestendo lo schienale delle basi di giallo, in gomma Pirelli a bolli da pavimento. A definire in altezza questa superficie a contrasto, una mensola blu che corre a chiusura da un muro all'altro. Riprendono il tema del colore pieno la brocca e il thermos (Stelton) tra lavello e piano cottura a induzione, mentre più in alto, appesi, i piatti di Gio Ponti puntualizzano il motivo del cerchio e introducono quello delle righe multicolor. F.G.



Di Chiara dal Canto — foto Nathalie Krog

CUCINA AL NATURALE

Sotto un tetto d'erba che mimetizza l'architettura nel paesaggio, anche il soffitto in legno di cedro, caratterizzato dall'intersezione di un sistema di travi lamellari, si inserisce in un progetto di sostenibilità ambientale. Alle finiture esterne del lodge, realizzato da Tim Hay e Jeff Fearon nella natura selvaggia di Queenstown, Nuova Zelanda, si ispirano anche quelle della cucina. Il legno ritorna nel disegno dei cassetti incorniciati, che danno ritmo regolare alle basi con l'unità di cottura. Di fronte all'isola per la preparazione dei piatti, la zona pranzo è delimitata da una panca in essenza naturale di sapore Shaker. A contrasto, le sedie nere sono le Officine di Magis, firmate dai fratelli Bouroullec. F.G.

